

# MAGGIO

Ed. Franciscan Printing Press - Jerusalem

L.4.53



T.6.17

## GREGORIANO 2011

# 1

## DOMENICA

### II DI PASQUA

Domenica della Divina Misericordia

S. Giuseppe, patrono dei lavoratori

*Giornata mondiale del lavoro*

# 18

## Giuliano 2011

Dom. di S. Tommaso

Giovanni, discepolo di Gregorio

### Aprile

# 23

## Copto 1727

Dom. di S. Tommaso

Giorgio, martire

### Barmudah

# 28

## Egira 1432

### Jumada al-Ula

# 27

## Ebraico 5771

### Nissan

## II CALENDARIO ECUMENICO di TERRA SANTA

è proposto qui per Trapani e il suo entroterra, dove tante etnie e religioni non sono solamente ricordo storico, perché si incontrano donne e uomini che seguono tradizioni e calendari diversi:

quello civile adottato universalmente è il solare GREGORIANO, cioè riformato da papa Gregorio XIII (1502-1585) nel 1582 ed è seguito dai cristiani d'Occidente e dai cattolici-romani, qui inserito nella versione praticata a Gerusalemme;

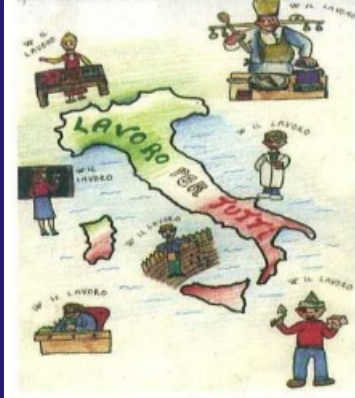
il solare antico GIULIANO è conservato dalle popolazioni d'Oriente e di rito ortodosso, tra cui i rumeni presenti in tutta la provincia.

Quello COPTO è l'antico dell'Egitto, fissato dall'era di Diocleziano (240-313), era dei martiri, ed è seguito dai cristiani-copti.

Gli altri due sono lunari:

Quello dell'EGIRA prende nome dall'emigrazione a Medina del profeta Muhammad ed è seguito dai musulmani, anche dagli immigrati presenti in tutta la provincia;

quello EBRAICO, prende avvio dal calcolo dei rabbini sulla creazione ed è seguito dai figli d'Israele ovunque nel mondo.



XI ISTITUTO COMPRENSIVO "GRAVITELLI" - MESSINA

La pagina è curata  
da Salvatore Corso

Foto e testo tratto da:

<2011 l'agenda dell'antimafia> edito da "di girolamo" - Trapani  
per il Centro siciliano di documentazione "Giuseppe Impastato" - Palermo

1947. Strage di Portella della Ginestra (Palermo). Nel pianoro tra Piana degli Albanesi, San Giuseppe Jato e San Cipirello, dove fin dai tempi dei Fasci siciliani si manifestava per il primo maggio, quell'anno i contadini erano affluiti in gran numero per la festa del lavoro e per festeggiare la vittoria delle sinistre raccolte nel Blocco del popolo alle prime elezioni regionali del 20 aprile. Improvvisamente dalla montagne circostanti si comincia a sparare sulla folla. Secondo le fonti ufficiali ci furono 11 morti e 27 feriti. In realtà i morti furono di più (alcuni morirono successivamente per le ferite riportate) e il numero dei feriti varia da 33 a 65.

Morirono sul colpo: Margherita Clesceri, madre di sei figli e incinta, Giorgio Cusenza, Castrense Intravaia di 18 anni, Vincenzina La Fata di 8 anni, Serafino Lascari di 15 anni, Giovanni Megna, Francesco Vicari. Morivano pochi giorni dopo: Vito Allotta di 19 anni, Giuseppe Di Maggio di 13 anni, Filippo Di Salvo, Giovanni Grifo di 12 anni. Morivano